

VARAZZE

Pandolci avvelenati, allarme in autogrill

Varazze. Una siringa e trenta confezioni di pandolce genovese (di marca milanese). Mettete l'una e gli altri sotto lo stesso tetto, nell'autogrill dei Piani d'Invrea, comune di Varazze, sull'autostrada Savona-Genova, ed ecco scattare l'ennesimo allarme. Che, peraltro, nessuno conferma ufficialmente, per cui, per ricostruire l'accaduto con buona dose di approssimazione, bisogna affidarsi a mezze parole.

L'allarme è scattato ieri poco dopo le 13, quando all'autogrill è transitato un pullman italiano. Qualcuno avrebbe notato movimenti sospetti intorno allo scaffale dei pandolce, dopodiché sarebbe stata trovata una siringa all'interno dei locali. E partita così la segnalazione alle forze dell'ordine, con il sospetto che qualcuno avesse tentato di avvelenare il prodotto.

La prima ad arrivare è stata una pattuglia della polizia stradale di Sampierdarena in servizio sulla A-10. Quindi, i carabinieri di Varazze. A scanso di equivoci, tutte le confezioni di pandolce esposte al pubblico sono state ritirate e sostituite con altre. La polizia si è fatta consegnare la videocassetta con le immagini riprese dalle telecamere a circuito chiuso, per esaminarle. Al momento non sarebbero state disposte analisi sulla merce, che è custodita nei magazzini dell'autogrill. Un segno che per gli stessi inquirenti l'allarme scaturisce più da un surplus di cautela che da qualche elemento concreto. L'episodio, inoltre, non è stato confermato né dal personale, né dagli addetti della security privata ingaggiati dall'autogrill proprio in previsione del G8. Da tanta riservatezza si è capito soltanto che qualcuno aveva imposto la consegna del silenzio.

L'allarme pandolci avvelenati è comunque l'ulteriore riprova di una tensione che si respira anche lontano da Genova e che più volte nel corso della giornata si traduce in interventi che - con il senno del poi - risultano ingiustificati.

Proprio a Varazze, sull'autogrill Nord, intorno alle 18 c'è stata un'altra corsa collettiva di polizia e carabinieri. Una signora di passaggio ha dimenticato la borsa su un tavolo del ristorante-self service.

Qualche attimo dopo, è partita la telefonata ai carabinieri. Le moto dell'Arma hanno sfrecciato a cento all'ora e a sirene spiegate nell'abitato di Varazze per salire poi sulla A-10.

Quando già si parlava di avvisare gli artificieri e di trovare un sistema per far esplodere la borsetta senza arrecare danni ai locali, trafelata è ricomparsa la signora. Scusandosi per la propria sbadattaggine, si è ripresa la borsetta e ha proseguito il viaggio verso Ponente.